

Il Pd punta a sgravi fiscali per 11,3 miliardi nel 2009

Presentato ieri il disegno di legge che sarà varato nei primi Cdm

Davide Colombo
 ROMA

Il Paese rischia di avvitarsi nel declino economico. Il candidato premier del Partito democratico, Walter Veltroni, lo dice chiaro all'incontro mattutino in Coldiretti e lo ribadisce a mezzogiorno, presentando il terzo dei dodici disegni di legge che, in caso di vittoria, verranno varati in uno dei primi consigli dei ministri. I dati della Relazione unificata diffusi mercoledì hanno certificato quel ch'era nelle attese di tutti: «La priorità assoluta è la crescita - insiste il segretario del Pd - dobbiamo aumentare il Pil sostenendo lo sforzo delle imprese, dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio». E la via per farlo, non la sola ma certo la più strategica, passa per un fisco «equo e capace di rilanciare lo sviluppo».

Il pacchetto illustrato ai giornalisti insieme alla squadra dei parlamentari e dei tecnici che lo

ha tradotto in un disegno di legge (Giorgio Tonini, Antonello Soro, Michele Ventura e Stefano Fassina) è articolato e impegnativo. Un testo in 10 punti che complessivamente vale 11,3 miliardi nel 2009, sale a 18,2 miliardi nel 2010 e si stabilizza attorno ai 25,2 miliardi nel 2011.

Si va dalle detrazioni per i lavoratori dipendenti previste dalla Finanziaria 2008 e valutata in 2,3 miliardi («misura che avremmo potuto varare, se fosse nato, con il governo Marini e puntando su una larga convergenza delle forze politiche» sottolinea Veltroni) alla detassazione del salario di produttività, per arrivare all'obiettivo più ambizioso: la riduzione delle aliquote Irpef di un punto all'anno per tre anni. A copertura degli interventi, che saranno tutti collegati alla Finanziaria 2009 tranne le detrazioni sugli stipendi possibili già in luglio dopo la verifica delle risorse disponibili con l'assestamento di bilancio, viene confermata la lotta all'evasione fiscale e la riqualificazione della spesa corrente primaria. «La Relazione unificata - ha detto Veltroni - ha certificato un impegno che noi avevamo messo nel programma: è possibile ridurre la spesa di due punti di Pil entro il 2011».

NUMERI

11,3 miliardi

L'onere nel primo anno
 L'insieme degli interventi fiscali proposti è valutato, per il 2008, in 2,3 miliardi per le sole detrazioni sugli stipendi, che salgono a 4,6 nel 2009. Da quell'anno si aggiungono 6,7 miliardi per le altre misure. L'attuazione del pacchetto fiscale è valutato in 18,2 miliardi nel 2010 (4,6 per le detrazioni più 13,6 per le altre misure) e 25,2 miliardi nel 2011 (4,6 più 20,6)

2%

La riduzione della spesa
 A copertura viene confermato, oltre alla lotta contro l'evasione, l'impegno alla riduzione della spesa corrente primaria

1%

Elasticità delle entrate
 Nel 2008, secondo la Ruef, si ipotizza una elasticità del gettito rispetto al Pil dell'1% circa: è uno degli effetti dell'emersione di imponibile sfuggito al fisco. Il Pd conta anche su questo fattore per restituire ai contribuenti leali le risorse prelevate a quelli sleali

Per le piccole imprese e i lavoratori autonomi viene confermato il forfettone allargato da 30mila a 50mila euro di compensi annui e per i professionisti c'è la contestuale riduzione dal 20 al 10% della ritenuta d'acconto sui contribuenti minimi. E ancora, arriva la rimodulazione degli Studi di settore con l'esclusione delle imprese in monocommitenza e contoterziste. Ma la nuova gestione degli Studi punterà anche su una modifica delle regole che oggi ne rendono possibile la reiterazione «e soprattutto - ha garantito Michele Ventura - gli studi revisionati si applicheranno solo per l'anno d'imposta in corso e non potranno mai essere retroattivi».

Il piano d'attacco fiscale del Pd per risollevare domanda interna è diverso da quello del Pd: «Basta guardare alla detassazione sulla quota del salario che deriva dalla contrattazione di secondo livello - ha spiegato Stefano Fassina - . La nostra misura prevede una detrazione pari al 23% e punta all'aumento della produttività a parità di ore lavorate mantenendo la progressività dell'imposta. Il centro-destra punta alla semplice detassazione delle ore lavorate in più e alla sottrazione del salario variabile dal sistema progressivo».

Detrazioni sugli stipendi: la misura sarà decisa in giugno
 L'onere per l'anno in corso è stimato in 2,3 miliardi

La copertura del pacchetto fiscale verrà assicurata con tagli alla spesa corrente primaria e contrasto all'evasione

